

# Pittaco



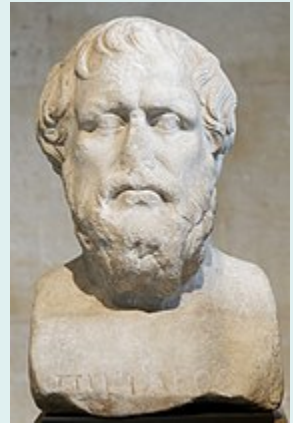
Esportato da Wikisource il 18 novembre 2024. Segnala eventuali errori su [it.wikisource.org/wiki/Segnala\\_errori](https://it.wikisource.org/wiki/Segnala_errori)

**Pittaco** ([Mitilene](#), anni 50 del [VII secolo a.C.](#) – [Metaponto](#), anni 70 del [VI secolo a.C.](#)), noto anche come **Pittaco di Mitilene**, filosofo e poeta greco.

 [Testi di Pittaco](#) (2)

 [Testi in cui è citato Pittaco](#) (4)

 [Cerca citazioni su Pittaco...](#)



## Opere

### Poesie

- [Con dardo ei si convien, con venenata](#) ([Antichità](#)), traduzione dal greco di [Achille Giulio Danesi](#) (1886)
- [Egli è proprio d'avveduto](#) ([Antichità](#)), traduzione dal greco di [Achille Giulio Danesi](#) (1886)

## Opere su Pittaco

### Schede di autorità

**ISNI:** [0000 0000 0488 5644](#)

**VIAF:** [22528281](#),  
[2181498420194028425 14](#), [209234997](#),  
[1316580936475897251 6](#),

[2141517767351180108 93](#),  
[2431678035436177722 86](#)

**GND:** [102403503](#),  
[1055449752](#)

**LCCN:** [nr91022040](#)

**CERL:** [cnp00285571](#)

**BAV:** [495/53528](#)

- 
- [\*Vita di Pittaco\*](#) di [Diogene Laerzio](#) ([III secolo](#)), traduzione dal greco di [Luigi Lechi](#) ([1842](#))



Con dardo ei si convien, con venenata  
Freccia il tristo ferire,  
Che dal suo labbro ha verità scacciata,  
E in cor doppio ha sentire.



Egli è proprio d'avveduto  
Preveder se il male avvenga,  
E del forte è che accaduto  
Col coraggio ei lo sostenga.

## CAPO IV.

### PITTACO.

I. Pittaco figlio di Irradio era mitileneo — per altro afferma Duri che suo padre fosse trace — Egli di compagnia coi fratelli d'Alceo abbattè Melanero tiranno di Lesbo, e quando, Ateniesi e Mitilenei, combattendo pel territorio Achillitide, egli era capitano, e degli Ateniesi Frinone pancratista vincitore olimpico, stabilì di venire a duello con lui; e con una rete che avea sotto lo scudo, avviluppò furtivamente Frinone e l'uccise, salvando il territorio. Però, dice [Apollodoro](#) nelle *Chroniche*, che in seguito nata contesa fra gli Ateniesi e i Mitilenei per quel territorio, fu la causa portata a Periandro, il quale lo aggiudicò agli Ateniesi.

II. Per la qual cosa allora, forte onorandolo i Mitilenei, gli posero in mano il principato. E' lo tenne dieci anni; e messo ordine alla costituzione depose il comando. Sopravvisse altri dieci anni, e con sacrificii consagrò il campo che gli assegnarono i Mitilenei e che ora nomasi *Pittacio*. Racconta per altro Sosicrate, che un poco e' ne distaccasse, affermando, essere la metà maggiore del tutto. E anche non accettò le ricchezze che gli offeriva Creso,

dicendo, averne il doppio più ch'ei non bramava: poichè morto il fratello senza figliuoli ne era stato l'erede.

III. Narra Pamfile nel secondo delle *Memorie*, che il figlio di lui Tirrea, standosi a Cuma seduto in una barbieria, fu da certo calderaio, che gli gittò contro una scure, ucciso; e che i Cumani mandarono l'uccisore a Pittaco, il quale saputa la cosa, lo lasciò in libertà, dicendo: *Il perdono essere migliore del pentimento* — [Eraclito](#) in vece racconta, che avendo nelle sue mani Alceo, ne lo rilasciasse col dire: *Il perdono essere migliore della vendetta* — Stabili per leggi: *Che l'ubbiaco, se commetta delitto, abbia doppia pena*, onde, producendo l'isola molto vino, non vi fossero ubbriachi.

IV. Diceva: *Ch'era difficile serbarsi probi*; la qual cosa ricorda [Simonide](#) cantando:

*Davvero ch'è difficile esser buono;*

*Sentenza Pittacea —*

ricorda ciò stesso anche [Platone](#) nel Protagora — *Che nè pure gli Iddii cozzano colla necessità* — E: *Che il principato fa veder l'uomo* — Interrogato una volta: che vi fosse di ottimo? *Far bene le cose presenti* — E da Creso: *quale fosse il maggiore imperio?* Quello, rispose, del vario legno, *indicando le leggi* — Diceva ancora: *Le vittorie doversi ottenere senza sangue* — *A Focaico, che andava*

*ripetendo, doversi cercare un uomo dabbene: Per quanto il cerchi, disse, nol troverai — A chi il richiese, che cosa fosse grata? rispose, Il tempo — Che oscura? L'avvenire — Che fedele? La terra — Che infedele? Il mare — E diceva: Gli uomini prudenti, prima che nascano le avversità, provvedere perchè non nascano; i forti, quando sono nate, convenevolmente accoglierle — Non dir prima ciò che vuoi fare: imperciocchè, non riuscendo, si riderà di te — Non oltraggiare alla sventura, se hai timore dell'ira divina — Restituisci il deposito ricevuto — Non dir male dell'amico; ma neppure del nemico — Esercita la pietà — Ama la temperanza — Sia teco la verità; la fede; l'esperienza; la sagacità; l'amicizia; l'accuratezza —*

V. Tra i versi di lui vanno celebrati in particolare questi:

*Aver teco dei l'arco e la faretra  
Serbatrice di strali, allorchè ad uomo  
T'accompagni malvagio. Il vero mai  
Per quella bocca non parlò sua lingua,  
Se duplice pensiero il petto asconde.*

Compose anche un'elegia di seicento versi, ed una prosa sulle leggi, indiritta a' cittadini.

VI. Fiorì intorno alla quarantesima seconda olimpiade, e l'anno terzo della cinquantesima seconda olimpiade, sotto



Aristomene, morì già vecchio, avendo campato oltre i settant'anni. Sul suo monumento fu scritto così:

*Con cittadine lagrime  
Lesbo, cui generò, depose il figlio,  
O Pittaco, d'Irradio in questa tomba.*

L'apoteigma di lui è: CONOSCI IL TEMPO.

VII. Vi fu un altro Pittaco legislatore, di cui parla Favorino nel primo delle *Memorie*, e Demetrio negli *Omonimi*, il quale anche è appellato il *Minore*.

VIII. Narrasi che una volta il sapiente, ad un giovine che lo consultava intorno al matrimonio, dicesse ciò che Callimaco racconta negli epigrammi.

*Uno stranier d'Atarne interrogava  
Così il mitileneo figlio d'Irradio,  
Pittaco: doppie nozze, o caro vecchio,  
Mi fanno invito; una ragazza pari  
A me per la ricchezza e pei natali;  
Mi vince un'altra; qual'è meglio? via,  
Qual delle due, consigliami, conduco  
In matrimonio? — Il suo baston, senile*

*Arma, innalzato, gli rispose: Vedi  
Là chi diratti la parola intera —  
Eran garzoni che pe' larghi trivii  
Velocemente fean colle percosse  
Le trottole girar — Segni le tracce  
Di costor, disse. Ei v'andò presso, ed essi  
Dicean: Tira alla pari — Udito questo  
Lo straniero s'astenne d'impalmarsi  
Nel più ricco casato, dei garzoni  
Seguendo il grido: e in picciol casa addusse  
Una sposa mediocre come lui.  
Fa lo stesso tu ancor — Tira alla pari.*

Sembra che la propria condizione gli facesse dire queste cose; poichè sendo la donna sua più di lui nobile, sorella com'era di Dracone di Pentilo, lo trattava con eccessiva alterezza.

IX. Alceo chiama Pittaco: *Piedi-largo* (σαράπους, σάραπος), perchè avea larghi piedi e li strascinava; *Piedi-fesso*, (χειροπόδη) perchè avea delle fessure (χειράδας *ragadi*) ne' piedi, le quali si chiamano setole (χειράδας) *Vanitoso* poi (γαύριχα), perchè senza cagione inorgogliiva; *Panciuto* (φυσχωσα) e *Goloso* (γάστρωσα), perchè corpacciuto. Lo chiamava inoltre *Cena-al-buio*

(ζοφοδορίδου), perchè non usava lucerna. *Sporco* (βρώμικος), perchè infingardo e sordido — Al dire del filosofo Clearco, esercitavasi a macinar frumento.

X. È sua anche questa breve lettera.

PITTACO A CRESO.

„M’inviti a recarmi in Lidia per vedere le tue ricchezze. Ma io sono persuaso, anche senza vederle, che il figlio di Aliatte sia per oro il ricchissimo dei re. Nè col recarci a’ Sardi il saremmo noi davvantaggio, poichè di oro non ho bisogno, anzi possiedo quanto basta anche pe’ miei amici. Verrò nulladimeno onde aver familiarità con un uomo ospitale“.





*Pittaco*

# Informazioni su questa edizione elettronica:

Questo ebook proviene da [Wikisource in lingua italiana](#)<sup>[1]</sup>. Wikisource è una biblioteca digitale libera, multilingue, interamente gestita da volontari, ed ha l'obiettivo di mettere a disposizione di tutti il maggior numero possibile di libri e testi. Accogliamo romanzi, poesie, riviste, lettere, saggi.

Il nostro scopo è offrire al lettore *gratuitamente* testi liberi da diritti d'autore. Potete fare quel che volete con i nostri ebook: copiarli, distribuirli, persino modificarli o venderli, a patto che rispettiate le clausole della licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 3.0 Unported](#)<sup>[2]</sup>.

Ma la cosa veramente speciale di Wikisource è che **anche tu** puoi partecipare.

Wikisource è costruita e amorevolmente curata da lettori come te. Non esitare a unirti a noi.

Nonostante l'attenzione dei volontari, un errore può essere sfuggito durante la trascrizione o rilettura del testo. Puoi segnalarci un errore a questo indirizzo:

[http://it.wikisource.org/wiki/Segnala\\_errori](http://it.wikisource.org/wiki/Segnala_errori)

I seguenti contributori hanno permesso la realizzazione di questo libro:

- Candalua
- Torredibabele
- Accurimbono
- Piaz1606
- OrbiliusMagister
- ProtectoBot
- Alex brollo
- Sarang
- Luigi62
- Rocket000
- Alphax
- Jastrow
- Ftiercel
- Optimager~commonswiki

Il modo migliore di ringraziarli è diventare uno di noi :-)

A presto.

- 
1. [↑ http://it.wikisource.org](http://it.wikisource.org)
  2. [↑ http://www.creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/deed.it](http://www.creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/deed.it)